

ricostituzione delle terre liberate, « per sapere in quale modo intenda lo Stato provvedere al ricovero dei contadini lungo il Piave, in provincia di Treviso, barbaramente sfrattati dai proprietari terrieri dalle baracche costruite dal Genio militare per i contadini stessi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la ricostituzione delle terre liberate ha facoltà di rispondere.

DEGNI, *sottosegretario di Stato per le terre liberate*. Il Ministero delle terre liberate non ha alcuna conoscenza dei fatti denunziati dall'onorevole Tonello nella presente interrogazione.

Per alcuni dati di cui è in possesso il nostro Ministero, i fatti stessi potrebbero ricostruirsi così.

Il Genio militare subito dopo l'armistizio, per urgenti bisogni, distribuì un considerevole numero di baracche, alcune ai comuni, e una gran parte anche ai privati. Gli utenti di queste baracche credettero di esserne divenuti i proprietari e quindi di poterne liberamente disporre, mentre i proprietari del terreno su cui le baracche furono installate, o perchè non compensati dell'occupazione del suolo, o perchè ritennero doversi applicare il principio *quidquid solo aedificatur solo cedit*, cioè tutto ciò che è edificato sul suolo diventa proprietà del proprietario del suolo medesimo, hanno potuto eventualmente intimare lo sfratto agli abitanti delle baracche medesime.

Come dicevo questa è un'ipotesi che io fo, poichè non è a mia conoscenza alcun inconveniente che sia per avventura avvenuto.

Ad ogni modo assicuro l'onorevole Tonello che, trattandosi di una questione di ordine pubblico che involge anche una alta questione umanitaria, perchè non è giusto che gli attuali abitatori di queste baracche, le cui case sono state distrutte, siano posti immediatamente sul lastrico dal proprietario del suolo su cui la baracca è costruita; il Ministero delle terre liberate d'accordo col Ministero dell'interno, prenderà tutti i provvedimenti opportuni perchè il denunziato provvedimento iniquo non abbia a verificarsi con grave danno di quelle popolazioni. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Tonello ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TONELLO. Credo sia questa una delle poche occasioni in cui mi è dato di dichiararmi soddisfatto, poichè sono

lieto che l'ingiustizia commessa a danno di quei poveri contadini, sfrattati dalle baracche costruite dal Genio militare, sia veramente sentita dagli uomini del Governo. È una pagina di storia triste e dolorosa che si scrive oggi lungo le rive del Piave. I colleghi sapranno come da un anno e mezzo circa duri una lunga ed aspra controversia per questioni di patti agrari nella provincia di Treviso. Lungo il Piave tutte le case vennero atterrate dalle operazioni belliche. Il Genio costruì le case e i ricoveri per la popolazione, ed è naturale che i poveri contadini ricoverati in quelle baracche sentissero quasi un diritto di possesso di quelle baracche, così che, quando per una sentenza di giudici si videro sfrattati, essi provarono un impeto naturale di ribellione.

Mi dolgo soprattutto dell'assenza completa dell'autorità politica in difesa di quei poveri lavoratori. I giudici dettarono le loro sentenze, che non esito a dire ispirate da odi di parte, e se l'onorevole sottosegretario di Stato alla giustizia vorrà meglio approfondire i fatti e conoscere meglio gli uomini che amministrano la giustizia nella provincia di Treviso, egli facilmente arriverà a convincersi come certi magistrati meglio tutelerebbero la dignità della giustizia, qualora questo alto loro ministero esercitassero all'infuori degli interessi di classe e delle questioni di parte.

Perchè è a tutti noto come il procuratore del Re della provincia di Treviso sia uno dei capi dell'Agraria e altri pretori capeggiano il movimento agrario fascista nella provincia di Treviso. Tali sentenze possono aver rivendicato l'assoluto diritto di proprietà nella provincia di Treviso, ma sono un'aperta offesa a quel sentimento di umanità, al quale giustamente ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato per le terre liberate. Mi auguro che con opportuni provvedimenti, o del Ministero dell'interno, o del Ministero per la giustizia, si arrivi a fare in modo che quei contadini non siano iniquamente sfrattati.

Nè vale il dire che qualche altra baracca potrà essere fornita a quei disgraziati. Penso che lo Stato male provveda alla sua dignità mandando centinaia e centinaia di soldati ad eseguire lo sfratto di poveri contadini dalle baracche costruite dal Genio militare. Non si tutelano così